

savio del Conseio, qu. sier Alvise	120. 86
Sier Antonio Surian dotor et ca- valier savio a terra ferma, qu. sier Michiel	53.154
Sier Gasparo Contarini fo ambasa- tor a la Cesarea et Catolica Maestà, qu. sier Alvise	85.114
Sier Nicolò Bernardo fo Savio del Conseio, qu. sier Piero	73.131

5 Et chiamato el ditto sier Francesco Donado el cavalier, dal Serenissimo, refudoe, dicendo è Savio del Conseio con pena, et per la parte di Gran Conseio pol refudar quel el vuol senza pena, *unde* fo acetà la so scusa, che *etiam* non si poteva, et fo ordinà far il terzo scurtinio.

Orator al Summo Pontefice in luogo di sier Francesco Donado el cavalier, ha refudado.

† Sier Piero da cha' da Pexaro el pro- curator	131. 79
Sier Lorenzo Bragadin fo Cao del Conseio di X, qu. sier Francesco	85.117
Sier Gasparo Contarini fo ambasator a la Catolica et Cesarea Maestà, qu. sier Alvise	92.102
Sier Nicolò Tiepolo el dotor, savio a terra ferma, qu. sier Francesco	61.114
Sier Marco Dandolo dottor et cava- lier, fo savio del Conseio	68.138
Sier Andrea Trivixan el cavalier sa- vio del Conseio, qu. sier Tomà procurator	69.143
non Sier Lorenzo Loredan el procurator, per esser papalista.	

Et chiamato el ditto sier Piero da cha' Pexaro el Procurator, volse refudar; el Serenissimo andò in colora, dicendo si faria provision che più alcun non refudasse a li bisogni di la terra.

Et hessendo hore due di notte, fo licentià il Pregadi, nè più chiamà il Conseio di X con la Zonta zà ordinato, per l' ora tarda.

Di Bergamo, di sier Domenego Contarini proveditor zeneral, di 29, come ho scritto fo lettere, con questi advisi:

Copia di lettere di domino Francesco da Casal capitano di cavalli lizieri, da Lodi, di 29.

Le zente da Milano sono ancora a Marignano, Vidigulfo et Santa Cristina, et li atorno fra Santo Anzolo et Pavia, et fra loro se dize pur che vogliano andar a Santo Anzolo; la qual cosa penso non faranno, perchè hozi tutti li castelli se tengono, dove sono gente da combattere. Non mancarò de tener cavalli fora et avisar se faranno movimento. In Milano se intende che fanno provision de cari et monition per il viver. Et a vostra signoria mi ricomando.

Item: Copia di lettere di domino Mateo Mario Busseto, di Lodi di 29.

Sono advisi al magnifico Vistarino, il Leva dovea ussir questa notte di Pavia con artellarie per venir a Santo Anzolo, et tutta la fantaria nemica, *etiam* sul pavese. Tutto per aviso.

Summario di una lettera da Fiorenza, data 6^a a di 29 April 1527, scritta per sier Antonio Bolani pagador.

Heri fossimo in Fiorenza, dove erano in consulto li reverendissimi cardinali Cortona et Redolfi, il magnifico Ipolito fiol fo del magnifico Giuliano, il signor duca di Urbino, il marchese di Saluzo, il Guizardino, et il clarissimo Pixani, il magnifico orator Foscarei, li otto di Pratica, et li ambasatori di Milano, et il conte Guido Rangone per concluder la liga de fiorentini, dove che io ho visto cosa di questa povera Repubblica, che molto mi ha parse strania. Erano sentati prima li dui cardinali, a man dretta de li qual era il signor duca di Urbino, il marchese di Saluzo, il clarissimo Pixani, et il magnifico orator Foscarei. A man manca era il magnifico Ipolito, poi il Guizardino, li ambasatori di Milan, et il conte Guido. Li otto di Pratica erano in piedi, qual tutti sono de parte de Medici. Il primo che parlò, fu il clarissimo Pisani, et quando disse la Repubblica Fiorentina, il magnifico Ipolito li fece alcune guardature, che ne mostrò haver hauto a male. Questa povera città è venuta a termine, che vi faria grandissima pietà. Fu conclusa la liga da poi molte parole, et altri non parlò, salvo il

(1) La carta 5^a è bianca.